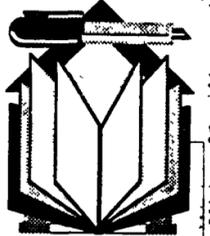


Processo al pizzo



Negozi chiusi sul litorale, vetrine spente, aperture posticipate
Esplode la rabbia contro il sistema dei favori: «Non ne possiamo più»
Guerra ai corrotti a 24 ore dall'attentato al presidente dell'anti-racket
Oggi in tribunale Sergio Iadaluca, che nascose 20 milioni negli slip»



CONCORSI ED ESAMI

Primo dirigente 1 posto in Roma; ente Istituto economico; pubblicato su G.U. 1.85 del 25/10/91. Scadenza 24 novembre 1991

Primo dirigente 1 posto in Roma; ente ministero dei Beni Culturali; pubblicato su G.U. 1.85 del 25/10/91. Scadenza 24 novembre 1991

Agente tecnico 26 posti in Roma, ente Istituto Fisioterapici Ospitalieri; pubblicato su Bur 3.31 del 9/11/91. Scadenza 24 novembre 1991

Archivista banda musicale 1 posto in Roma, ente Ministero delle Finanze; pubblicato su G.U. 1.85 del 25/10/91. Scadenza 24 novembre 1991

Ragioniere capo 1 posto in Velletri; ente Comune di Velletri; pubblicato su Bur 3.27 del 30/9/91. Scadenza 29 novembre 1991

Alto anestesista 1 posto in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Alto chirurgo 1 posto in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Alto chirurgo plastica 2 posti in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Alto neurologia 1 posto in Viterbo; ente Usl Vv/3; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Assistente medico laboratorio analisi 1 posto in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Assistente medico odontostomatologia 1 posto in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Assistente medico sanità pubblica 4 posti in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Assistente medico 5 posti in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Capo sala 10 posti in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Tecnico di laboratorio 3 posti in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Infermiere professionale 18 posti in Nettuno; ente Usl Rm/35; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991. 7 posti in Vetralla; ente Usl Vv/4; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Istruttore direttivo 1 posto in Roma; ente Istituto regionale S. Alessio ciechi; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Ostetrica 4 posti in Roma; ente Usl Rm/10; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Veterinario 1 posto in Viterbo; ente Usl Vv/3; pubblicato su G.U. 1.83 del 18/10/91. Scadenza 2 dicembre 1991

Assistente amministrativo 1 posto in Roma; ente Ordine nazionale biologi; pubblicato su G.U. 1.87 del 5/11/91. Scadenza 5 dicembre 1991

Consulente informatico 1 posto in Roma; ente Scau; pubblicato su G.U. 1.87 del 5/11/91. Scadenza 5 dicembre 1991

Esperto informatico 1 posto in Roma; ente Scau; pubblicato su G.U. 1.87 del 5/11/91. Scadenza 5 dicembre 1991

Stenodattilografo 1 posto in Roma; ente Ordine nazionale biologi; pubblicato su G.U. 1.87 del 5/11/91. Scadenza 5 dicembre 1991

Diario esami

Contabile 15 posti; ente Istituto nazionale commercio estero; avviso pubblicato su G.U. 1.85 del 25/10/91. Esami il 25 novembre 1991 a Roma

Addetto marketing 20 posti; ente Istituto nazionale commercio estero; avviso pubblicato su G.U. 1.85 del 25/10/1991. Esami il 25 novembre 1991 a Roma

Commissario 35 posti; ente Ministero dell'Interno; avviso pubblicato su G.U. 1.77 del 27/9/91. Esami il 25 novembre a Bergamo

Ingegnere 4 posti; ente Ministero Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 25 novembre a Napoli

Architetto 1 posto; ente Ministero Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 25 novembre a Napoli

Collaboratore amministrativo 1 posto; ente Ministero Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 25 novembre a Napoli

Esami il 25 novembre a Napoli:

Ricerca universitaria 1 posto; ente università di Brescia; avviso pubblicato su G.U. 1.86 del 29/10/91. Esami il 25 novembre a Brescia. 1 posto; ente università «La Sapienza»; avviso pubblicato su G.U. 1.87 del 5/11/91. Esami il 25 novembre a Roma. 1 posto; ente università di Milano; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 25 novembre a Milano. 1 posto; ente università di Salerno; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 25 novembre 1991 a Salerno

Assistente tecnico 2 posti; ente Ministero Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/10/91. Esami il 26 novembre a Napoli

Assistente amministrativo 1 posto; ente Ministero Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 26 novembre 1991 a Napoli

Ragioniere 1 posto; ente Ministero dei Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 26 novembre 1991 a Napoli

Operatore amministrativo 1 posto; ente Ministero dei Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 27 novembre 1991 a Napoli

Consollista 1 posto; ente Ministero dei Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 27 novembre 1991 a Napoli

Programmatore 1 posto; ente Ministero dei Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 27 novembre 1991 a Napoli

Addetto registrazione dati 1 posto; ente Ministero dei Lavori Pubblici; avviso pubblicato su G.U. 1.88 dell'8/11/91. Esami il 27 novembre 1991 a Napoli

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Ctd, via Buonarroti, 12 - Tel. 48793270 - 4879378. Il centro è aperto tutte le mattine, escluso il sabato, ore 9.30-13 e il martedì ore 15-18.

I commercianti sfidano le tangenti

Serrata a Ostia e manifestazioni anticorruzione in città

Serrata contro le tangenti a Ostia. Dopo l'attentato a Pancino e nello stesso giorno del processo che vede sul banco degli imputati l'amministratore sorpreso con venti milioni negli slip, il lido di Ostia si solleva contro bustarelle e corruzione. Oggi i commercianti di Ostia terranno le saracinesche abbassate, i negozianti romani spegneranno le insegne e apriranno un'ora dopo. Si prevede un'adesione del 70%.



in via delle Gondole - un giorno il vigile passa, e nota qualche piccola irregolarità, ad esempio un cartellino del prezzo che manca. Allora "minaccia" una multa. Qualche giorno dopo il vigile ripassa, perché vuole comprare qualcosa. E molti non lo fanno pagare. Sono piccoli episodi di malcostume che si affiancano alle tangenti.

"Pane, latte, verdura... Fai la tua spesa venerdì 19". È un altro cartello che annuncia la serrata. Gli acquirenti di Ostia non si lamentano. «Abbiamo già comprato tutto, come si fa per le feste», dice una signora per strada. «Un'altra aggiunge: «Sono titolare di un bar al centro, e non posso fare nulla. Ogni cosa che chiedo, mi dicono che ci vuole molto tempo. E poi mi fanno capire che con qualche "spintarella" si accelera tutto». «La serrata si doveva

fare prima, le tangenti non sono certo una novità», dice Elio Martini titolare del negozio "Pucci Sport".

Insomma i commercianti sembrano uniti: chi per convinzione, chi «perché così fan tutti», terranno le saracinesche chiuse. «Prevedo un'adesione al 70/80 per cento - dichiara Pietro Morelli -. Abbiamo ricevuto molte adesioni, e il nostro numero verde ha già raccolto un centinaio di segnalazioni. In alcuni casi i diretti interessati si sono rivolti ai carabinieri. Morelli ha contro di sé la maggioranza del governo locale, un gruppo di commercianti di Nuova Ostia che hanno deciso di rimanere aperti, e gli ambulantisti. «I politici mi hanno detto che avevo sparato nel mucchio - aggiunge Morelli -. Invece io ho fatto i nomi, e ne è a conoscenza il capitano dei ca-

rabini. Guardi, a Saint Vincent ogni anno per il carnevale fanno giocare i bambini, uno fa il sindaco, l'altro il vigile. Da noi sono i grandi che giocano tutto l'anno». Mentre Ostia si preparava alla serrata, ieri pomeriggio in consiglio, c'è stato lo scontro tra maggioranza e opposizione. Il capogruppo del Pds ha fatto l'elenco dei «recenti episodi di malcostume che hanno caratterizzato il governo della circoscrizione», mentre la maggioranza ha fatto muro contro la serrata. Le opposizioni hanno criticato la proposta dell'onorevole Giulio Santarelli (psi) di sollecitare lo scioglimento del consiglio circoscrizionale, «sarebbe meglio avviare nel concreto impegni per garantire la trasparenza». Oggi alle 11 al cinema Sisto, assemblea di tutti i commercianti.

DELIA VACCARELLO

«Chiudo per solidarietà». «faccio la serrata perché ormai si sa: per ottenere qualcosa bisogna pagare». Oggi a Ostia va in onda il braccio di ferro tra commercianti e amministrazione. Ventiquattrore dopo la bomba molotov lanciata contro la casa di Paolo Pancino, l'uomo che voleva una licenza per un chiosco bar e si è visto chiedere una tangente di 20 milioni, il giorno stesso in cui si apre il processo contro l'amministratore, Sergio Iadaluca, che fu sorpreso con i milioni negli slip, anche Ostia si solleva. I commercianti hanno indetto un giorno di chiusura per protestare «contro la corruzione dei politici locali, per chiedere trasparenza». Ieri sera la maggioranza della XIII ha fatto muro contro l'iniziativa, prendendosi soprattutto con Pietro Morelli, il presidente dell'associazione commercianti del lido che ne è stato il promotore. Dalla parte dei commercianti invece si è schierata

intera l'opposizione. E oggi a fianco dei negozianti del lido e solidali con Paolo Pancino scenderanno anche i colleghi romani che aderiscono alla Confcommercio e alla Confindustria. Le insegne luminose della capitale rimarranno spente, e molti esercenti ritarderanno di un'ora la chiusura.

In tutti i negozi di Ostia, sulle vetrine o all'interno dei locali, campeggia un cartello con una scritta azzurra: «la serrata è di rigore». «Aderisco, perché ormai non si fa niente senza sborsare i soldi», dice un commesso di un negozio di elettrodomestici che sta nel piazzale della Posta. «Se chiudono tutti chiudiamo pure noi - dice la signora che gestisce il negozio di abbigliamento in via Armuzzi - lo non ho mai dato niente a nessuno, certo se viene qualcuno della circoscrizione facciamo uno sconto». Uno sconto? «Il meccanismo è questo - dice Mario Franzon, titolare di un negozio di articoli sportivi

A sinistra Paolo Pancino dopo l'arresto di Iadaluca. A destra, Azzaro e Bettini



Fuoco di fila delle opposizioni. La Dc obbliga la maggioranza a fare quadrato
I patti di giunta salvano Azzaro
Carraro non osa bocciare l'assessore

L'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro resta in sella. Carraro e il Psi lo hanno salvato di nuovo di fronte alle accuse di tutte le opposizioni, dei sindacati, del segretario generale. La maggioranza si è limitata a votare un ordine del giorno per la riorganizzazione dell'VIII ripartizione, dove ieri i lavoratori hanno scioperato per tre ore. Il Pds: «Ora tutto più difficile per la giunta».

l'appalto per le vacanze degli anziani, di penali troppo onerose a vantaggio sempre delle stesse aziende.

La maggioranza si è limitata a votare un ordine del giorno che dà mandato al prosindaco Medi, al segretario generale e allo stesso Azzaro di riorganizzare l'VIII ripartizione. Molti gli assenti nei banchi dc, ma i 35 voti, racimolati sono stati sufficienti. «Non finisce qui - ha detto il Pds - ora per Carraro sarà tutto più difficile e la questione Azzaro risulterà comunque». Dalle opposizioni è venuto un vero e proprio fuoco di fila. Sulla vicenda dei soggiorni per gli anziani dell'anno scorso, argomento della relazione del segretario comunale inviata alla magistratura dal Pds, sono emersi altri inquietanti elementi. Si tratta di una

lettera inviata dal primo dirigente dell'VIII ripartizione Francesco Alvaro al segretario generale. Un documento che smentisce l'autodifesa dell'assessore riguardo all'affare nonni in vacanza. Per Alvaro i documenti dell'appalto non si trovano più perché sono stati presi dalla segreteria particolare dell'assessore. Azzaro ha sostenuto invece che si erano persi perché lasciati con noncuranza dai funzionari dentro un armadio aperto. Di fronte a questa dichiarazione che scarica ogni responsabilità sugli impiegati, i lavoratori degli uffici di via Merulana ieri hanno scioperato per tre ore (con un'adesione dell'85%) e proclamato una settimana di agitazione.

«Tutto passa dalle segreteria

particolare dell'assessore e niente dagli uffici - ha affermato Augusto Battaglia del Pds - mentre nelle stanze di via Merulana c'è un via vai continuo fino a notte. Chi è quella gente?», e continua: «Pratiche spartite, favoritismi, anziani che non partono, associazioni fatte tre giorni prima della gara. Cos'altro deve fare un assessore per essere cacciato?»

Il Pds ha chiesto infatti un proseguimento dell'indagine amministrativa sugli uffici dell'VIII e una sospensione della delega ai servizi sociali per Giovanni Azzaro in attesa di un chiarimento della vicenda da parte della magistratura. Su questa linea insieme al Pds si sono schierati i Verdi, il Psi, la Sinistra indipendente e Rifondazione Comunista.

«Dire no a questa proposta -

ha detto Goffredo Bettini rivolgendosi al sindaco - significa coprire in ogni modo le responsabilità del suo assessore e significa anche compiere un atto di prepotenza. E dare del bugiardo al segretario generale, ai funzionari e a tutto l'arco delle opposizioni. Non è un colpo dato al Pds, ma alla credibilità del consiglio, al Psi e all'immagine dello stesso Carraro quale uomo serio ed equilibrato».

Loredana De Petris ha ricordato gli impegni precisi presi anche da Carraro dopo le contestazioni di Azzaro dell'anno scorso: bando pubblico sulle convenzioni, albo dei fornitori, delibera tipo. Nessuna di queste ristrutturazioni è stata messa in atto. Luigi Cerina, Paola Piva, Fausto Antonucci, Piero Salvagni hanno ricordato i sol-

di bloccati per le tossicodipendenze, la mancata realizzazione dei campi sosta per i nomadi, dei centri d'accoglienza per gli immigrati, dell'assistenza agli handicappati e agli anziani. Persino da Renato Masini, presidente socialista della commissione sanità, sono venute critiche alla mancanza di programmazione e di trasparenza nella gestione.

Quanto alla Dc, nonostante la presa di posizione della Cisl, nessuna voce si è discostata dal coro di difese a spada tratta di Azzaro. Mario Baccini ha accusato l'opposizione di voler imbastire un processo «per omicidio, nel quale però non si trova il cadavere» ed ha bollato le richieste di chiarezza delle opposizioni di essere «manifestazioni folkloristiche».

RACHELE GONNELLI

Un sindaco sordo, è quello che si visto ieri durante il consiglio comunale sui servizi sociali. Su Giovanni Azzaro, il giovane assessore dc al centro del nuovo scandalo sui soggiorni estivi per anziani, Carraro non ha voluto sentire ragioni. Il Psi ha stretto le fila ancora una volta, votando insieme al-

la Dc. Il sindaco non ha voluto sostituire l'assessore neanche con un altro dc più affidabile. Neppure di fronte alle proteste di Cgil Cisl e Uil, allo sciopero dei dipendenti comunali dell'VIII ripartizione, alla relazione del segretario comunale che parla di carte spartite, di stranezze nell'affidamento

Il Pds scrive al presidente della Repubblica e critica il sottosegretario D'Onofrio
Il Pri rivaluta la sua posizione. L'edera lascia la giunta? L'ex assessore via dalla Lazio-lis

«Cossiga licenzi chi difende Lucari»

Il caso Lucari comincia a fare le prime crepe nella giunta regionale. Ieri il Pri è stato riunito tutto il giorno. L'edera è divisa. Non è esclusa la decisione di uscire dalla giunta. Lucari si è dimesso da presidente della Lazio-lis. Le sue dimissioni erano state chieste dal Pds. Dopo i polveroni alzati dal dc D'Onofrio («Lucari è innocente») Luigi Daga, Pds, scrive a Cossiga. «D'Onofrio non può restare al suo posto».

FABIO LUZZI

Sul caso Lucari la giunta Gigli comincia a non essere più un sol blocco di granito. Le certezze di venerdì scorso, quando il pentapartito respinse la richiesta di dimissioni avanzate dalle opposizioni, non sono più tali. Il Pri per tutta la giornata è stato impegnato in una serrata riunione. La direzione dell'edera non ha gradito la posizione assunta alla Pisana dall'assessore Enzo Bernardi che ai più non era parsa proprio in sintonia con il «nuovo corso» voluto dal segretario Giorgio La Malfa. Capogruppo e assessore alla Pisana sono ai ferri corti. Da un momento all'altro potrebbe mancare un tassello alla maggio-

ranza di Gigli.

Indecisione, nervosismo, incertezza non dissimulata. La bufera tangente si incunea nel «muro di gomma» della prima ora. Ieri Arnaldo Lucari ha tolto qualche castagna dal fuoco dimettendosi dalla presidenza della Lazio-lis, una finanziaria che eroga fondi per miliardi. Il Pds in consiglio aveva presentato un ordine del giorno in tal senso. Lucari, prima del voto, ha fatto avere la lettera in cui rimetteva l'incarico. E così Gigli ha evitato un conto di voti che poteva chiarire prime débâcle. Dopo le dimissioni da assessore, un altro gesto di Lucari, non si sa quanto spontaneo o compiuto sotto le spinte

di quelle coperture politiche che fino a questo momento stanno alzando polveroni su tutta la vicenda legata all'assessore: dalla veridicità del nastro e della conversazione che vi è contenuto, la bobina che accusa Lucari di aver chiesto una tangente di 40 milioni (che l'altra voce di quella conversazione fosse la sua è stata ammessa dallo stesso Lucari).

Tra i primi a parlare di «macchinazioni politiche», il segretario dc Bruno Lazzaro e l'assessore al piano regolatore in comune, Antonio Gerace, dc della stessa corrente di Lucari. Il senatore D'Onofrio ha addirittura parlato di un «Lucari innocente». Il sottosegretario alle Riforme istituzionali era atteso ieri in tribunale, non si è fatto vedere. «Non era previsto un mio interrogatorio - replica - Ero in Campidoglio per un premio». D'Onofrio è convinto che Lucari abbia agito correttamente (lo ha dichiarato ad un quotidiano). Da qui alla sua innocenza, però, ce ne corre.

Una disinvoltura, quella di D'Onofrio, su una vicenda così delicata che non è piaciuta al

consigliere regionale Pds Luigi Daga che, per questo, ha scritto a Cossiga. «Il contenuto di tale intervista è a dir poco ignobile - scrive Daga - Non solo io, signor presidente, ho provato la sensazione di un «avvertimento» alla magistratura: "badate bene - sembra dire D'Onofrio - Lucari è mio amico e dovete fare i conti con me». Insomma, per Daga il sottosegretario alle Riforme istituzionali non può restare al suo posto. «La picconata sulla scandalosa vicenda delle tangenti alla Regione va data con energia - chiede il consigliere regionale Pds a Cossiga - Lucari si è dimesso, ma si deve dimettere anche chi lo difende».

Dopo il sequestro dei nastri, l'interrogatorio di un giornalista, di Vanna Barenghi e Paolo Guerra, dunque, l'inchiesta in mano al giudice Luigi De Fichis è ferma. Si attende l'interrogatorio della donna della ditta delle pulizie che avrebbe registrato la conversazione e poi quello di Lucari.

La giunta regionale, che ha presto scaricato Lucari al suo

AVVISO REFERENDUM

Sono state decise due giornate di mobilitazione nazionale del Pds a sostegno del 6 referendum istituzionali e per quello contro la droga, per il 22 e 23 novembre.

Ogni sezione nel proprio programma di lavoro deve prevedere una nuova iniziativa per il 22 o per il 23 novembre.

- Le assemblee vanno comunicate in Federazione a Marilena Tria tel. 4367266
 - I tavoli ad Agostino Ottavi, segretario del Coordinamento romano, o a Elisabetta Cannella tel. 4881958 - 4883145

GIOVEDÌ 21 - ORE 18,30
Sez. Pds CASAL DEI PAZZI
 Via Spinoza
LEGGE ELETTORALE E RIFORME ISTITUZIONALI
 con Ugo VETERE - Agostino OTTAVI



L'ex assessore dc Arnaldo Lucari